

SABATO 7 FEBBRAIO 2015
La Vallée Notizie

Venerdì prossimo, 13 febbraio, il convegno finale con la presentazione dei risultati e delle prospettive future La montagna diventa per tutti con il progetto Alcotra "Intégration et bien-être dans les Alpes"

AOSTA (mny) "Intégration et bien-être dans les Alpes" è il titolo del progetto Alcotra che verrà presentato venerdì prossimo, 13 febbraio, in occasione del convegno finale che si terrà dalle 9 alle 13 nel salone delle manifestazioni a Palazzo regionale ad Aosta. Durante la mattinata si rifletterà sul rapporto tra uomo e natura e soprattutto sulle potenzialità preventive e riabilitative dell'ambiente naturale: su come, insomma, la natura e la montagna in particolare possono "fare del bene" a chi vi si relaziona correttamente.

«Il progetto si rivolgeva in modo specifico ad anziani e disabili fisici e psichici, ma non solo. - spiega la dirigente della Struttura disabili dell'Assessorato regionale della Sanità Paola Davico - L'obiettivo era di migliorare la fruibilità del territorio montano per tutti.» Nell'ambito dell'iniziativa sono state organizzate delle giornate formative per guide della natura e operatori socio-sanitari che in Valle d'Aosta hanno coinvolto l'associazione delle guide naturalistiche Agenva di Aosta, le cooperative di Aosta C'era l'acca, Esprit à l'envers et Trait d'union, quella di Courmayeur Mens@corpore e quella di Saint-Christophe Enaip nonché l'Asd Namasté di Aosta.

Durante il progetto, poi, persone con disabilità intellettiva della Haute-Savoie (partner del progetto) sono state ospitate a Courmayeur per provare il percorso di bare footing (a piedi nudi) di Morgex e per fare un'escursione in Val Veny, mentre un gruppo di disabili valdostani si è recato nella struttura dell'associazione Ferme de Chosal di Annecy per provare l'esper-



Gli utenti del centro diurno La Renetta di Saint-Vincent agli atelier creativi nel Centro di ricerca del Marais di La Salle che ospita il Museo regionale di Scienze naturali

rienza del pernottamento nelle "cabanes écologiques", capanne costruite interamente con materiali ecologici.

"Intégration et bien-être dans les Alpes" ha portato pure ad interventi concreti che hanno modificato il territorio: nel Parco del Mont Avic, nel Comune di Champdepraz, e a Champplong di Verrayes sono stati realizzati due percorsi attrezzati per disabili. «Innanzitutto è stata fatta un'indagine tecnica per scegliere dei sentieri che avessero le caratteristiche adatte, come una pendenza non eccessiva. - precisa Paola Davico - I due sentieri selezionati sono stati quindi attrezzati per essere percorsi agevolmente da tutti e in più a Verrayes è stata aggiunta un'area giochi, appena terminata.» E' invece ancora in corso di realizzazione un sito web che ospiterà i resoconti delle giornate di animazione e fornirà tutti i consigli per permettere ai diversamente abili di fruire del territorio.

«Abbiamo collaborato con l'Università della Valle d'Aosta - continua Paola Davico - per uno studio sull'accessibilità delle strutture ricettive. Gli ultimi dati risalivano al 2008, ma da allora

le norme sono cambiate e la Regione ha erogato finanziamenti per migliorare l'accoglienza di ospiti con difficoltà fisiche. Rispetto a sette anni fa le azioni di adattamento delle strutture sono continuate e la situazione è migliorata.» Un'altra collaborazione di cui si è avvalso il progetto è quella del Museo regionale di Scienze naturali di Saint-Pierre (le cui collezioni sono ora ospitate dal Centro di ricerca del Marais di La Salle) che ha dato il suo appoggio per l'organizzazione di diverse iniziative. Venerdì nella saletta di Palazzo regionale il Museo allestirà un'esposizione con i video delle attività svolte dai partecipanti durante gli scorsi mesi, come ad esempio le visite ai giardini botanici Saussurea di Courmayeur e Chanousia del colle del Piccolo San Bernardo da parte di ragazzi e adulti di associazioni di disabili psichici e fisici.

"Intégration et bien-être dans les Alpes" ha visto come principali attori, per la parte valdostana, l'Assessorato regionale della Sanità, che ha svolto il ruolo di capofila, e l'Assessorato dell'Agricoltura e per il versante francese il Conseil général de la

Haute-Savoie e l'associazione di Annecy Ferme de Chosal. Il progetto è nato anche dalla riflessione maturata negli ultimi anni dalla Fondazione Courmayeur Mont Blanc con il Cvs e il consorzio di cooperative Trait d'Union.

La mattinata di venerdì prossimo sarà aperta dagli interventi dell'assessore regionale alla Sanità Antonio Fosson e del vicepresidente del Conseil général de la Haute-Savoie Raymond Bardet. Prenderanno poi la parola il consulente della Struttura disabilità Egidio Marchese, il dirigente dell'Assessorato regionale dell'Agricoltura Paolo Oreiller, la direttrice del Dipartimento di Scienze umane e sociali dell'Università della Valle d'Aosta Serenella Besio, il presidente dell'associazione Mens@corpore di Courmayeur Andrea Borney, il direttore de la Ferme de Chosal di Annecy Emmanuel Mosse e la direttrice del Museo regionale di Scienze naturali di Saint-Pierre Isabella Vanacore Falco.

Il convegno sarà pure l'occasione per capire quali potranno essere i risvolti futuri, come quello di rendere interessante da un punto di vista economico questo tipo di rapporto tra uomo e natura. Sul tema interverranno Remo Chuc dell'Ufficio di rappresentanza della Regione Valle d'Aosta a Bruxelles, il responsabile del servizio Affari regionali europei e della cooperazione transfrontaliera del Conseil général de la Haute-Savoie Patrick Chapelet, il dirigente dell'Assessorato regionale della Sanità Paola Davico e la direttrice del dipartimento Gerontologia e disabilità del Conseil général de la Haute-Savoie Nelly Pesenti.